

REGOLAMENTO INTERNO DELLE ATTIVITA' DELL'A.B.A.P.
(approvato all'unanimità dall'assemblea generale dei soci il 05/02/1997)

1) ELEMENTI DI ETICA E DEONTOLOGIA INTERNA

Le attività dell'Associazione non rappresentano in alcun modo fonte di guadagno o altro lucro individuale o collettivo, né primario né accessorio, ma solo fonte di crescita culturale e professionale e di espressione personale.

Le attività dell'Associazione non possono altresì essere utilizzate da singoli o gruppi a vantaggio della propria attività lavorativa tranne per ciò che attiene la crescita scientifica e professionale ottenuta dalle stesse attività e l'uso del materiale bibliografico disponibile.

In tutti i casi in cui un socio si trovi nella possibilità di scegliere se utilizzare una opportunità di lavoro come professionista o proporla ad una gestione dell'Associazione, è tenuto ad un'attenta e coscienziosa valutazione etica e morale del caso. Nella scelta può far fede una valutazione della reale origine dell'opportunità maturata, appunto se frutto in qualche maniera diretto o indiretto dell'attività dell'Associazione.

Ogni attività dell'Associazione deve riferirsi a criteri di massima obiettività, democrazia, trasparenza; ogni socio ha diritto a pari opportunità ed al riconoscimento pieno della propria specificità personale e professionale. È richiesta particolare attenzione da parte di tutti i soci nell'evitare l'instaurarsi di pericolosi fenomeni di favoritismo personale, riproposizione di rapporti preferenziali basati su conoscenza, amicizia o rapporti di lavoro esterni all'Associazione.

Ogni socio è tenuto a valutare attentamente il livello di impegno a cui intende ottemperare e ad informare in maniera chiara ed onesta i colleghi della struttura di riferimento.

A nessuno sono consentite critiche ad altri soci sul livello di impegno personale profuso, fermo restando la libertà di ogni struttura organizzativa dell'Associazione di stabilire criteri di coinvolgimento proporzionali all'impegno garantito dal socio, e a prendere atto di eventuali inadempienze del socio stesso rispetto agli impegni liberamente presi da questo, deliberando di conseguenza. Ciò, comunque, mai in alcuna forma di natura anche vagamente punitiva

2) RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E SOGGETTI PRIVATI

a) Ogni socio è autorizzato a contattare enti pubblici e soggetti privati su sua stessa iniziativa al fine di presentare le attività e i programmi dell'Associazione, previo accordo con il Consiglio direttivo o con il Presidente sui termini generali dell'incontro e sul materiale da presentare. Il socio dovrà in seguito comunicare gli esiti dell'incontro all'Associazione.

b) I rapporti con enti pubblici e soggetti privati che impegnano in qualsiasi modo l'Associazione a svolgere un'attività, come anche rapporti con la stampa e le forze politiche, possono essere tenuti solo dal presidente, in sua assenza dal vicepresidente o altro soggetto delegato da questi o dal direttivo. La delega non può essere mai di natura individuale casuale, ma dovrà rispettare i criteri conformi all'organizzazione interna dell'associazione.

c) Agli incontri e trattative ufficiali, possono partecipare:

- Il Presidente e/o vice;
- il Segretario;
- il responsabile del gruppo/gruppi di lavoro incaricati;
- Il socio che eventualmente ha preso il contatto con l'ente se trattasi di ente decentrato nella zona di residenza del socio, o se appartenente al gruppo di lavoro coinvolto;
- Massimo due soci, appartenenti al gruppo di lavoro adatto, designati di volta in volta dal gruppo stesso o dal responsabile, secondo principi di turnazione, o altro concordato unanimemente;
- Qualsiasi altro soggetto incaricato dal direttivo o dal presidente in base a sostanziali evidenti necessità di disporre di particolari competenze.

3) FUNZIONAMENTO E STRUTTURA DEI GRUPPI DI LAVORO TEMATICI.

Ogni socio che intenda svolgere un ruolo attivo nell'Associazione è tenuto a sviluppare la sua attività collaborando almeno ad uno (ma non a più di tre) gruppi di lavoro tematici, occupando le seguenti posizioni:

- **Responsabile**, (eletto a maggioranza dal gruppo all'inizio di ogni anno di attività) con la mansione di rappresentare il gruppo, verso il resto dell'associazione e viceversa, di promuovere il programma e i contenuti del lavoro del gruppo, di coordinarlo facendosi carico di curare il calendario delle attività, di valutare competenze e capacità individuali al fine di favorirne in maniera armonica nel gruppo, di indirizzare il lavoro di approfondimento ed elaborazione teorica. Il responsabile non ha alcun ruolo censorio o di controllo nei confronti dell'attività del gruppo, né alcun ruolo impositivo sui soci.
- **Segretario** con la mansione di redattore dei verbali di attività e di garante della circolazione delle informazioni all'interno del gruppo e del rispetto degli accordi raggiunti nel gruppo sulla distribuzione ed organizzazione del lavoro.
- **Esperto tematico**, col ruolo autoproposto, ma accettato e riconosciuto da tutto il gruppo, di esperto di riferimento del gruppo e dell'intera associazione, di uno o due argomenti specifici di dettaglio nel settore di interesse del gruppo (es. biochimica del compostaggio, processi di fitodepurazione, etc). Questo ruolo è fondamentale per ogni necessità di informazione dovesse scaturire sull'argomento specifico: il socio è tenuto, sotto la sua responsabilità scientifica a fornire il suo parere sul tema, parere rispettato, salvo pubbliche contestazioni scientifiche, dal resto del gruppo e dell' associazione.
- **Collaboratore generico**, col compito di partecipare al gruppo di lavoro in varia maniera ma senza una specifica responsabilità scientifica, responsabilità comunque determinabile a propria scelta in seguito.

4) INCARICHI PROFESSIONALI E DELL'ASSOCIAZIONE

Nei casi in cui l'Associazione ottenga in qualche modo incarichi che coinvolgono attività professionali o l'opportunità di scegliere o indicare i nomi di professionisti per incarichi, il direttivo e/o il gruppo tematico di interesse deciderà a chi affidare l'incarico, rispettando i criteri di competenza professionale e turnazione necessari. Il socio (o professionista esterno all'associazione) che riceve l'incarico è tenuto a utilizzare il personale ABAP per ogni necessità ed a far scuola all'ABAP del lavoro svolto.

In subordine alla gestione associativa del lavoro, può instaurarsi fra il socio professionista e l'associazione, un rapporto di collaborazione che preveda un percorso partecipativo/formativo dei soci del gruppo di lavoro attinente al tema di lavoro stesso.

Il socio professionista che necessita, nel suo lavoro indipendente dall'Associazione, di collaborazioni per competenze disponibili nell'Associazione è moralmente tenuto a servirsene.

Inoltre sarà comunque l'Associazione a determinare i criteri di partecipazione dei singoli soci all'iniziativa e non il socio promotore a poter scegliere individualmente i suoi collaboratori/allievi.

Il presente regolamento viene letto e sottoscritto per presa visione da tutti i soci dell'Associazione. Come tale rappresenta vincolo comportamentale aggiuntivo e specificativo rispetto alle norme statutarie poiché liberamente scelto singolarmente da ogni socio stesso.